

Merletti: “Andiamo verso le reti di impresa”

Pubblicato: Martedì 11 Maggio 2010

✖ «In un momento in cui i sistemi di rappresentanza dei “piccoli” stanno tracciando la strada per le reti di impresa – dichiara **Giorgio Merletti (foto)**, presidente di **Confartigianato Imprese Varese** e di Confartigianato Lombardia e vicepresidente di Confartigianato nazionale – è più che corretto questo patto tra le associazioni che delle micro e piccole imprese hanno sempre rappresentato gli interessi, e continueranno a farlo».

Di ritorno da Roma, Merletti vuole sottolineare quanto «rappresentanza e territorio dovranno sempre essere al centro delle azioni di Capranica. Non si può pensare di disgiungere le due parole, e l'esempio positivo potrebbe essere quello di Bergamo con il suo “Imprese e Territorio”. Dobbiamo ricordare, però, che anche a Varese, circa tre anni fa, era nata una sorta di coalizione tra Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Api e Coldiretti dal nome “Una nuova forza per l'impresa”. E proprio allora si erano organizzati alcuni incontri con le istituzioni, un convegno dedicato agli Studi di Settore e un'aperta critica nei confronti del governo Prodi».

Capranica nasce a Roma ma non deve dimenticare le realtà territoriali. «Se Capranica ha le gambe, le deve avere anche sui territori locali. E dovrà essere un modello per l'Italia e un modello da esportare. Non una scatola chiusa ma “aperta”: chi vuole entrare, entri. Il Capranica funzionerà meglio dal momento in cui si darà il via a livello lombardo. Perché la Lombardia è uno dei quattro motori d'Europa. E mi impegnerò affinché questo accada nel minor tempo possibile».

Capranica come risposta alla politica? «Ad una certa politica, sì ! Insomma, inutile negarlo perché dal momento in cui a Jerago stava nascendo qualcosa – incalza Merletti – una certa frangia al Governo decise di mandare allo sbaraglio alcune imprese e supportare gli incontri di Vergiate e Milano (Hotel Camelot). Quel partito decise di andare direttamente sugli imprenditori cercando di negare la società di mezzo, cioè le associazioni di rappresentanza. In questo caso si può parlare di fallimento della politica, perché le associazioni come quelle dei “piccoli” fanno da cuscinetto tra la politica e le imprese e raccolgono le idee da un sistema imprenditoriale capillare: sappiamo che alcuni hanno tutti gli interessi a bypassare questo sistema, ma la politica deve fare il suo mestiere».

E Merletti è pronta a premiarla: «Quando i politici non si interessano e non agiscono per gli interessi del territorio, dei cittadini, delle imprese e dei loro collaboratori, lo diciamo. Quando fanno bene li ringraziamo: vedi la Legge sul Made in Italy Reguzzoni-Versace. E' per questo che caldegiamo le richieste del Presidente della Provincia di Varese Dario Galli e, tempo addietro, del Sindaco di Varese Attilio Fontana: eliminiamo il **Patto di Stabilità** per le amministrazioni locali virtuose al fine di liberare risorse per il territorio. Al Governo non costa nulla e noi potremmo ottenere buoni risultati. Infine, vorremmo che si proceda a legiferare sui mancati pagamenti: una norma che costringa chi non paga, a pagare. Ciò vale per la PA, ma anche e soprattutto per quegli imprenditori che non onorano i loro impegni. E penso a tutte le nostre imprese che, lavorando in subfornitura, attendono di essere pagate per mesi e a volte per anni».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

